

MUSEO CASA  
DE GASPERI  
dal TRENTINO all'EUROPA

un  
ITINERARIO  
per i RAGAZZI



*Alcide De Gasperi*  
Fondazione Trentina  
Alcide De Gasperi

“Non vi parlerò dell'Italia,  
ma dell'Europa,  
e non dell'Europa di ieri e di oggi,  
ma dell'Europa di domani,  
di quell'Europa che vogliamo ideare,  
preparare e costruire.”

*Alcide De Gasperi*  
*discorso alla radio, 5 gennaio 1952*

A black and white photograph of Alcide De Gasperi, an elderly man with glasses, wearing a dark sweater over a collared shirt and tie. He is standing on a balcony with a wooden railing, leaning on it with both hands. The background consists of a wall with vertical wooden slats. The photograph is positioned on the left side of the image, partially overlapping the orange background of the right side.

MUSEO CASA  
DE GASPERI  
dal TRENTINO all'EUROPA

un  
ITINERARIO  
per i RAGAZZI

*Museo*  
Fondazione Trentina  
Alcide De Gasperi

## MUSEO CASA DE GASPER

Biglietto a Tariffa Ordinaria  
Serie **DG** N. 19-08-1954

Diritto fisso per asazione  
suppletoria fatta in treno **L. 1**

## STAZIONI

	L.	c.
DAI LUOGHI AMATI ALLA NUOVA EUROPA	1	
Viaggio nel Trentino di De Gasperi	2	10
L'azione europea di De Gasperi	3	2
1881-1914: DA PIEVE TESINO A VIENNA	4	3
Il Trentino asburgico	5	4
La famiglia	6	5
La scuola	7	6
Tempi e uomini della Rerum Novarum	8	7
De Gasperi deputato a Vienna	9	8
1915-1927: DALLA GRANDE GUERRA ALL'AVVENTO DEL FASCISMO	10	90
I trentini nella prima guerra mondiale		
Momenti difficili		
LABORATORIO DE GASPERI		

## Data

3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20
22	23	24	25	26	27	28	29	30

*Concept*  
Massimo Simini

*Testi*  
Maurizio Gentilini

*Redazione e mappe concettuali*  
Maria Angela Opici

*Grafica*  
Massimo Simini  
Giacomo Rastelli

*Foto dell'allestimento*  
Valeria Maggiora  
Giacomo Rastelli  
Studio Lambda, Trento

Tutti i diritti sono riservati.  
È vietata la riproduzione,  
anche parziale, senza l'esplicita  
autorizzazione degli aventi titolo.

## SOMMARIO

- 6 Dai luoghi amati alla nuova Europa
- 8 DALL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO  
ALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA
- 11 Il Trentino asburgico
- 12 La famiglia
- 15 La scuola
- 16 Tempi e uomini della Rerum Novarum
- 18 Studente in Austria e deputato a Vienna
- 21 I trentini nella prima guerra mondiale
- 22 Le città di legno
- 24 DAL PRIMO DOPOGUERRA  
ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE
- 26 Il primo dopoguerra e il Partito popolare
- 28 Momenti difficili
- 30 Arresto e prigionia
- 32 IL DOPOGUERRA, LA POLITICA  
CENTRISTA, VERSO L'EUROPA
- 35 Nuove sfide del dopoguerra
- 37 La ricostruzione
- 38 Le campagne elettorali
- 40 I PASSI VERSO L'EUROPA UNITA
- 43 La politica europeista di Alcide De Gasperi
- 44 Il laboratorio De Gasperi
- 46 Note biografiche



### DAI LUOGHI AMATI ALLA NUOVA EUROPA

Alcide De Gasperi restò sempre legato alla sua terra d'origine, il Trentino. I paesaggi dell'altipiano del Tesino e del Trentino orientale restarono sempre nel suo cuore, anche quando le difficoltà della vita e gli impegni politici lo costrinsero a lunghi periodi di lontananza dai luoghi dove era nato, anche quando andò ad abitare a Roma e venne chiamato a governare l'Italia. L'ampiezza di questi panorami lo aiutò a dirigere lo sguardo oltre le frontiere che dividevano i popoli e le nazioni, portandolo a superare i confini e ad aprirsi verso nuovi orizzonti. Questi paesaggi erano gli stessi raffigurati nelle stampe artistiche che i venditori ambulanti del Tesino, fin dal Settecento, erano abituati a portare in giro con sé e a vendere percorrendo le strade d'Europa.

**LUOGHI CHE ALCIDE FREQUENTAVA QUANDO ERA IN TRENTINO**

*Alcide De Gasperi con alcuni amici durante una gita in montagna alla fine degli anni venti.*



Alcide De Gasperi nacque il 3 aprile 1881 nella casa di Pieve Tesino, dove oggi ha sede il museo. Morì 73 anni dopo a pochi chilometri di distanza, in Val di Sella, dopo aver attraversato da protagonista la storia europea del ventesimo secolo. Il piccolo museo Casa De Gasperi è una testimonianza storica e concreta delle radici culturali e del legame che De Gasperi mantenne sempre con questa zona del Trentino, da cittadino dell'Impero asburgico prima e, successivamente, da italiano ed europeo. Il museo nasce con lo spirito contenuto nelle parole che De Gasperi pronunciò in un famoso discorso: "Lo scopo futuro degli stati sarà di aumentare e rafforzare gli strumenti di congiunzione tra una generazione e l'altra: musei d'arte, musei tecnici, biblioteche... Uno stato ideale sarà raggiunto quando sarà possibile mantenere appositi organi di trasmissione delle esperienze e dei risultati ottenuti da una generazione all'altra."



**"CASSELA": I VENDITORI AMBULANTI TEGINI LA USAVANO PER PORTARE LE LORO MERCIANTIE IN GIRO PER L'EUROPA**

# DALL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO ALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA

1882

Triplice Alleanza: Italia, Austria, Germania



Francesco Giuseppe I  
Imperatore austro-ungarico

1898

Enciclica Rerum Novarum

1900

Vittorio Emanuele III re d'Italia



1903

Giolitti capo del governo



GOVERNO GIOLITTI



IMPERO AUSTRO-UNGARICO

Importanti trasformazioni economiche, politiche e sociali

Normativa sul lavoro, in particolare femminile e abolizione del lavoro minorile

Suffragio universale maschile

Decollo industriale

Politica coloniale  
Guerra in Libia

È INDEBOLITO DA:

- Tensioni fra Austria e Ungheria
- I nazionalisti ungheresi vogliono l'indipendenza
- Tensione fra etnie nella penisola balcanica (croati, bosniaci e serbi)
- Disuguaglianze sociali
- Squilibri economici (arretratezza)

È RAFFORZATO DA:

- Prestigio di un impero antico (con forte valenza simbolica)
- Esercito fedele
- Appoggio della Chiesa cattolica
- Burocrazie efficienti

1881

Nasce De Gasperi; il Trentino è austro-ungarico



1897

Iscrizione all'Imperial regio liceo di Trento



1905

Università di Vienna  
Laurea in Filologia moderna



1914

Attentato di Sarajevo

È la scintilla che fa scoppiare la guerra. Il 28 Giugno 1914 a Sarajevo uno studente serbo uccide l'erede al trono dell'Impero austro-ungarico

CAUSE:

- Concorrenza sui mercati internazionali
- I movimenti nazionalisti propagandano la guerra
- Politica aggressiva della Germania
- Russia e Austria si contendono i Balcani
- La Francia vuole riappropriarsi di Alsazia e Lorena
- Contrasti fra Italia e Austria per le terre irredente

1911

Eletto deputato, con i popolari, al parlamento di Vienna



1914

Scriva "L'ora di Dio"



1914

Scoppia la prima guerra mondiale

Il 28 luglio 1914 l'Austria dichiara guerra alla Serbia. Con l'Austria entra in guerra la Germania e più tardi l'Impero turco e la Bulgaria. Con la Serbia entra in guerra la Russia, poi la Francia e successivamente l'Inghilterra.

PRIMA GUERRA MONDIALE

1914-1916 PRIMA FASE  
dalla guerra-lampo alla guerra di logoramento

1917-1918 SECONDA FASE  
Guerra di posizione  
Sfaldamento fronte orientale

CROLLO DEGLI IMPERI CENTRALI



1915

Italia entra in guerra

1917

Rivoluzione russa  
intervento degli Usa

1918

Russia esce dal conflitto  
Termina la guerra



ITALIA IN GUERRA:

- L'Italia si distacca dalla Triplice Alleanza
- Neutralisti e interventisti
- Dichiarazione di guerra all'Austria
- Spedizione punitiva degli austriaci

FRONTE ITALIANO:

- Rotta di Caporetto
- Resistenza sul Piave
- Vittoria a Vittorio Veneto



3 novembre 1918. Parata militare italiana verso il Municipio di Trento

FRANCESCO GIUSEPPE I IMPERATORE D'AUSTRIA DAL 1849 AL 1867 UNO DEI REAMI PIÙ DIVI CHE LA STORIA RICORDI



L'ITALIA: una, libera, indipendente  
(Un groß, ein frei, ein selbstbestimmtes, ein unabhängiges, ein vereinigtes, ein politisch-laeseres)

L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO:  
Das große, ein freie, ein selbstbestimmtes, ein unabhängiges, ein vereinigtes, ein politisch-laeseres



### L'AQUILA BICIPITE

L'aquila a due teste, rivolte una verso destra e l'altra verso sinistra, era il simbolo dell'Impero austro-ungarico. Un simbolo molto antico, in uso fin dai primi secoli dopo Cristo per indicare l'unione dell'Impero romano d'Oriente e d'Occidente. La dinastia degli Asburgo, imperatori d'Austria e d'Ungheria, lo adottò poiché erano i legittimi discendenti dei sovrani del Sacro Romano Impero. Per il Trentino alla fine dell'Ottocento rappresentava il simbolo del potere e del governo di Vienna.

## IL TRENTINO ASBURGICO

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento il Trentino era parte integrante dell'Impero asburgico, con una popolazione di lingua italiana alla quale il governo centrale garantiva una significativa autonomia amministrativa. L'economia era prevalentemente agricola, e le poche fabbriche presenti si trovavano nei fondovalle vicino alle maggiori città. Forte era l'emigrazione, causata dalla diffusa povertà. I partiti politici erano essenzialmente tre: liberale, espressione della borghesia cittadina; socialista, espressione del mondo operaio; popolare, che raccoglieva il mondo cattolico. Quest'ultimo era particolarmente impegnato sul piano sociale ed economico in favore del mondo contadino, dove più forte era la miseria e l'emarginazione. Il movimento cattolico trentino riuscì a dare vita a una rete di consorzi cooperativi nel campo della produzione e del consumo, a organizzare il credito con le casse rurali, producendo un significativo sviluppo economico e sociale. Dopo la nomina a vescovo di Celestino Endrici (1904), Alcide De Gasperi fu nominato direttore del giornale "La voce cattolica" e divenne il leader del partito popolare trentino.

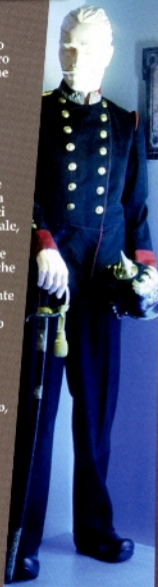


Tabella confinaria che segnava la frontiera tra i territori dell'Impero d'Austria e l'Italia.

Uniforme della Gendarmeria uguale a quella indossata da Amedeo De Gasperi, padre di Alcide, appesa ad un attaccapanni d'epoca.

### LA GENDARMERIA

L'Imperial Regia Gendarmeria era una sorta di corpo di polizia locale che aveva il compito di presidiare il territorio, mantenere l'ordine pubblico e far rispettare le leggi.

## LA FAMIGLIA

Alcide De Gasperi nacque a Pieve Tesino il 3 aprile 1881 da Amedeo, originario del paese di Sardinia (nei pressi di Trento), e Maria Morandini di Predazzo: trent'anni lui, ventuno lei. Alcide era il primogenito, dopo di lui nasceranno Luigi Mario, Marcella e Augusto. Il padre era capoposto dell'Imperial Regia Gendarmeria e, negli anni successivi, fu trasferito con la famiglia in altri paesi: Grigno in Valsugana e Civezzano, alle porte di Trento. La madre seguì con attenzione l'educazione dei figli e influi notevolmente sulla loro formazione spirituale. In quegli anni, la vita del piccolo Alcide scorreva secondo i ritmi dettati dalle incombenze familiari, dallo studio, dalle funzioni religiose.

1881

Due testimonianze dirette della nascita di Alcide De Gasperi: la stanza dove vide la luce, al secondo piano della casa in contrada Vaon a Pieve Tesino; l'atto di battesimo, redatto dal parroco e conservato nel "Libro dei nati" (che all'epoca era anche registro di Stato civile) presso l'archivio parrocchiale.

LA  
CASA NATALE DI  
DE GASPERI ALL'INIZIO  
DEL '900 E COME  
SI PRESENTA OGGI



IN QUESTA CASA  
TRA QUESTA GENTE  
INTENTA ALLE PAZIENTI FATICHE  
DELLA MONTAGNA  
NACQUE

**ALCIDE DE GASPERI**

IL 3 APRILE 1881

DALLE VALLI DEL TRENTO  
MOSSE PER L'ITALIA E PER L'EUROPA  
CON FEDE IN DIO  
E PER ESSA NELLA LIBERTÀ

Nella foto la mamma di Alcide, Maria Morandini, è circondata dai figli Marcella, Alcide, Mario e Augusto, e dal marito Amedeo, in divisa da gendarme.

La targa di marmo sulla facciata della casa ricorda la nascita di Alcide De Gasperi.







Un disegno dell'atomo Narciso Morandini, coetaneo di Alcide, che raffigura "I fiumi della Monarchia austriaca".

SUI POLSINI DELLA GAMICIA INDOSSATA ALLA MATURITÀ, PER "AIUTARSI", ALCIDE HA SCRITTO FORMULE MATEMATICHE

Pagelle di De Gasperi e attestato di maturità conseguito all'Imperial regio Liceo di Trento.



Un tipico banco di fine Ottocento, proveniente dalla scuola elementare di Pieve Tesino.

Alcune testimonianze della vita scolastica nel Trentino del primo Novecento: "Ansicht Karten Spiel", gioco didattico con vedute di città europee e sussidiari dell'epoca.

## LA SCUOLA

Alcide frequentò le scuole popolari a Civezzano e, nel 1892, s'iscrisse alla scuola media nel Collegio vescovile di Trento, dove molti giovani entravano anche per prepararsi al sacerdozio. Ma il giovane De Gasperi non aveva quella vocazione, a differenza del fratello Mario che diverrà sacerdote. Nell'autunno del 1897 Alcide iniziò a frequentare l'Imperial-regio Ginnasio Liceo di Via S. Trinità a Trento, si diplomò il 20 luglio 1900. La scuola in Trentino alla fine dell'Ottocento era regolamentata dallo Stato ed era obbligatoria fino ai quattordici anni. Era un sistema scolastico organizzato, severo e con norme precise, che garantiva una buona preparazione a tutti i giovani, senza creare disparità tra chi abitava in città e chi proveniva dalle valli di montagna, tra i bambini più ricchi e quelli più poveri.



1895

Alcide De Gasperi all'età di quattro anni, due anni prima di iniziare le scuole a Civezzano.



1900

Alcide De Gasperi ai tempi della maturità.



## TEMPI E UOMINI DELLA RERUM NOVARUM



Durante gli anni del liceo Alcide De Gasperi si dimostrò molto attento ai problemi politici e culturali del suo tempo. Compresse che stava vivendo in un'epoca in cui la società stava cambiando profondamente e che chiedeva risposte adeguate a nuovi problemi sociali, politici ed economici.

I principi della fede cristiana e l'insegnamento della Chiesa, riassunti nell'enciclica di papa Leone XIII "Rerum Novarum" (1891), lo spinsero molto presto ad impegnarsi in politica. In quel periodo il Trentino, terra molto povera, vedeva la nascita e la grande diffusione del movimento cooperativo.

In quegli anni De Gasperi, studente universitario a Vienna, si impegnò a favore dei lavoratori trentini emigrati, partecipò all'attività del Partito dei cristiano-sociali in Austria e delle associazioni studentesche, diventando presidente dell'Associazione degli universitari cattolici trentini. Collaborò con i giornali cattolici di Trento e di Vienna. In quegli anni conobbe e divenne amico di don Celestino Endrici, eletto vescovo di Trento nel 1904, che lo spinse a seguire la sua vocazione all'impegno politico e sociale.

Celestino Endrici (1866-1940), ritratto dal pittore Giambattista Cluicchetti nel 1905 nel giorno del suo insediamento a vescovo di Trento. In quella occasione Endrici ricevette in regalo una cartella artistica con le congratulazioni della Associazione degli studenti universitari cattolici trentini, tra i quali militava Alcide De Gasperi.



Studenti aderenti all'Unione accademica cattolica italiana a Vienna nel 1901. Alcide De Gasperi è il primo da sinistra. Nello stesso anno divenne segretario dell'Associazione universitaria cattolica trentina.

## COOPERATIVISMO E CATTOLICISMO

Il movimento cooperativo trentino nacque sul finire dell'Ottocento per iniziativa di alcuni esponenti di spicco del mondo cattolico. I parroci dei paesi di montagna furono i primi a rendersi conto che la povertà diffusa nelle loro valli poteva essere sconfitta solo organizzando la produzione e la gestione delle risorse agricole e del credito con i criteri della solidarietà e della cooperazione, ispirandosi agli ideali del cristianesimo e all'insegnamento sociale della Chiesa. Don Lorenzo Guetti, seduto al centro nella foto sottostante, fu uno dei primi ispiratori e animatori di questo movimento, che in pochi anni si diffuse in tutto il Trentino.

ALCIDE DE GASPERI TRA I LAVORATORI DELLE MANIFATTURE DI TABACCO



## I RAPPORTI TRA DE GASPERI E LE COOPERATIVE

Alcide De Gasperi fu sempre particolarmente attento allo sviluppo del movimento cooperativo trentino, che nacque negli anni della sua formazione e delle sue prime esperienze politiche. La sua attività in campo sociale si ispirò sempre ai principi ed agli insegnamenti dell'enciclica "Rerum Novarum", pubblicata nel 1891, che invitava i cattolici ad impegnarsi per il bene pubblico e nel governo dell'economia a favore dello sviluppo della persona umana e delle comunità.

### STUDENTE IN AUSTRIA E DEPUTATO A VIENNA



Nel 1905, quando si laureò all'Università di Vienna, Alcide De Gasperi scrisse il proprio curriculum vitae da allegare alla tesi, con le fasi più importanti della sua vita fino a quel momento. Il suo libretto universitario raccoglie i voti, sempre molto alti, ottenuti agli esami.

Ai primi del Novecento in Trentino vi erano molte scuole superiori, ma mancava l'università. Gli studenti che volevano ottenere la laurea dovevano frequentare le università italiane o austriache. Molti si iscrivevano a Vienna, come fece il giovane De Gasperi, che si laureò in filologia moderna il 19 luglio 1905. Furono anni di sacrifici e pote mantenersi agli studi grazie a borse di studio, dando ripetizioni e mangiando alla mensa dei poveri. L'ultimo anno di studi fu particolarmente duro, anche a causa di problemi di salute. In quegli anni De Gasperi così descriveva la sua situazione al fratello Mario: "Sono ormai immerso nei miei libri fino agli occhi con la disperazione calma del capitano della nave che cola a picco".

Dopo la laurea, De Gasperi divenne direttore del quotidiano cattolico "Il Trentino", leader del Partito popolare trentino e consigliere comunale a Trento. Nel 1911 venne eletto deputato al Parlamento di Vienna come rappresentante del collegio delle valli di Fiemme, Fassa e Primiero. I deputati trentini a Vienna erano nove: sette popolari, tra i quali De Gasperi, un liberale, Valeriano Malfatti, e un socialista, Cesare Battisti.

Gruppo di studenti universitari italiani ad Innsbruck nel 1905: il secondo da sinistra è De Gasperi, il secondo da destra è Cesare Battisti.

1905

Pianta del Parlamento austriaco del 1911, anno in cui Alcide De Gasperi venne eletto deputato con 3116 voti su 4275 elettori. Il particolare raffigura i seggi del gruppo in cui militava, il Partito popolare.



CESARE BATTISTI (1875-1916) nei primi anni del Novecento era il leader del movimento socialista trentino, animato da ideali patriottici ed irredentisti.

1911



Veduta dell'aula parlamentare del Reichsrat a Vienna. Nel 1917, ancora in piena guerra, riapre il parlamento austriaco e De Gasperi in un'interpellanza denuncia gli arresti e le violente deportazioni compiute tra la gente trentina, e chiede la liberazione degli internati. Le sue richieste rimarranno senza risposta.

L'AZIONE A FAVORE DEL TRENTO. Dopo la sua elezione a deputato nel 1911, De Gasperi si impegnò presso il governo austriaco a difendere la tradizione di autogoverno della comunità trentina e realizzare alcune opere utili al territorio, come il potenziamento della rete ferroviaria.

Nei giorni in cui scoppio la guerra che avrebbe sconvolto l'intera Europa, il 6 agosto 1914 Alcide De Gasperi scrisse sulle colonne del giornale "Il Trentino" un articolo intitolato "L'ora di Dio". Nel suo scritto prevedeva le grandi distruzioni che il conflitto avrebbe provocato e affidava le sue speranze alla misericordia divina: "È l'ora di Dio; egli nasconde nel mistero del suo alto consiglio, le ragioni del flagello e le sorti prossime e future degli uomini. È un castigo ai peccati del mondo la presente guerra?"

**È L'ORA DI DIO**  
EGLI NASCONDE NEL MISTERO  
DEI SUOI ALTI CONSIGLI  
LE RAGIONI DEL FLAGELLO  
E LE SORTI PROSSIME E FUTURE DEGLI UOMINI.  
AL PECCATO DEL MONDO  
LA PRESENTE GUERRA?  
ALCIDE DE GASPERI  
6 AGOSTO 1914



**I TRENTINI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

Il 31 luglio 1914 Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria, ordinava la mobilitazione generale e circa 60.000 Trentini furono arruolati nell'esercito austriaco e spediti a combattere sul fronte russo. Qui i soldati trentini conobbero il volto crudele della guerra moderna: moltissimi i morti, i feriti, i prigionieri. Allo scoppio della guerra con l'Italia, il 24 maggio 1915, il Trentino fu attraversato da fronte e per tre anni sulle sue montagne si combatté la cosiddetta "guerra bianca". Non tutti i Trentini combatterono nelle file dell'esercito austriaco. Alcuni di loro (circa 700) lasciarono il Trentino e si arruolarono come volontari nell'esercito italiano. I paesi e le città che si trovavano sul fronte furono in pochi giorni evacuati: più di 30.000 persone furono mandate verso sud dall'esercito italiano; il governo austriaco diede l'ordine di spostare la popolazione del basso

Due illustrazioni della liberazione di Trento, da parte delle truppe italiane, il 3 novembre 1918.



**LA PRIMA GUERRA MONDIALE**  
La prima guerra mondiale sconvolse la carta politica dell'Europa e presentò caratteri diversi da tutti i conflitti precedenti. Diverse furono le cause che contribuirono allo scoppio delle ostilità. La Germania intendeva colpire la potenza politica ed economica della Gran Bretagna, mentre l'Austria e la Russia cercavano di espandersi nei Balcani. Nell'Impero austro-ungarico, inoltre, diversi popoli aspiravano all'indipendenza. La Grande guerra, come venne chiamata, fu un conflitto nuovo, mondiale e di massa, coinvolse paesi di tutti i continenti e causò sconvolgimenti che segnarono la storia del mondo del ventesimo secolo. Dopo la prima fase caratterizzata dalla 'guerra di movimento', iniziò la 'guerra di posizione' nelle trincee, lunga e logorante, che ebbe un costo elevatissimo di vite umane.

Ancora oggi nel Trentino i luoghi della Grande guerra conservano un'ampia varietà di testimonianze materiali della vita militare: armi personali, decorazioni, strumenti di difesa, parti di uniformi appartenenti ai due eserciti contrapposti.

Trentino verso nord, e così 70.000 persone vennero concentrate nelle 'città di legno', i campi d'accoglienza allestiti in Austria e in Boemia. Altri 1700 Trentini, sospettati di essere filo-italiani, furono rinchiusi nel campo di Katzenau. Per più di tre anni i profughi vissero in esilio, lontano dalla propria casa, spesso in drammatiche condizioni di povertà. Coloro che rimasero a casa dovettero subire la guerra, con tutte le sue drammatiche conseguenze: requisizioni, razionamento del cibo e distruzioni.

## LE CITTÀ DI LEGNO

Dopo lo scoppio della guerra tra Austria e Italia, De Gasperi si dedicò all'assistenza dei profughi trentini deportati lontano dal fronte. Mediante il "Comitato di soccorso per i profughi meridionali" visitò i campi dell'Austria superiore e della Boemia occidentale.

I campi d'accoglienza allestiti dal governo austriaco per i profughi trentini furono chiamati 'città di legno'. Ricordando i primi drammatici momenti dell'esodo dei profughi trentini, De Gasperi scriveva: "Alla vigilia della Pentecoste 1915 si venne a sapere in città, con generale sbigottimento, che alla Stazione, la quale era occupata militarmente e chiusa al pubblico, passavano a ogni ora treni di profughi provenienti dal Trentino meridionale (...) D'allora in poi i treni si susseguirono con un crescendo spaventoso e nessuno poteva accompagnare i profughi, eccetto i sacerdoti delle singole località evacuate."

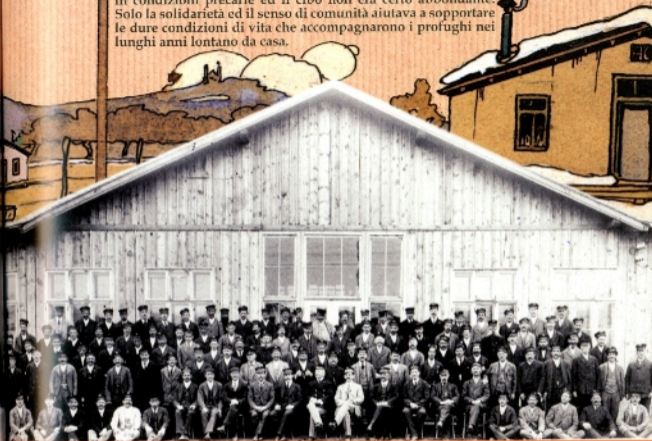


*Visi tristi e pieni di malinconia di alcuni profughi trentini internati nelle 'città di legno'.*

## LA CONDIZIONE DEL DEPORTATO TARENTINO

La vita nei campi era molto triste e monotona. La maggior parte degli uomini era al fronte, non c'era lavoro, le abitazioni erano in condizioni precarie ed il cibo non era certo abbondante. Solo la solidarietà ed il senso di comunità aiutava a sopportare le dure condizioni di vita che accompagnarono i profughi nei lunghi anni lontano da casa.

23



1915

*Molte sono le testimonianze della vita nei campi profughi conservate ancora oggi negli archivi: documenti d'identità, annunci e norme che regolavano i comportamenti delle comunità, carte personali come diari e poesie, cartoline che descrivevano la vita dei profughi, immagini sacre e foto in ricordo dei defunti. Tra questi materiali si ritrovano anche le lettere indirizzate da De Gasperi alle autorità e agli internati nel corso del suo lavoro di assistenza ai profughi trentini.*

# DAL PRIMO DOPOGUERRA

# ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

1922

*Marcia su Roma delle camicie nere*

- Crisi politica ed economica
- Ricorso alla violenza
- spedizioni punitive
- Affermazione del fascismo nelle campagne e nelle città
- Nascita del partito nazionale

1924

*Elezioni politiche, Delitto Matteotti Mussolini capo del governo*



## FASCISMO

- Persecuzione degli oppositori politici
- Soppressione delle libertà civili: diritto di sciopero libertà di stampa libera associazione
- Organizzazione del consenso
- Propaganda di regime
- Politica spettacolo
- Culto del duce
- Orgoglio patriottico e nazionalismo

1925

*Leggi "fascistissime" dittatura fascista*

- POLITICA ESTERA
  - Concordato con la chiesa
  - Imperialismo coloniale
  - Patto d'acciaio con la Germania
  - Subalternità al nazismo



### POLITICA ECONOMICA

- Controllo diretto dello stato sul mondo produttivo
- Battaglia del grano
- Grandi opere pubbliche
- Bonifica delle paludi pontine
- Autarchia

### POLITICA SOCIALE

- Corporazioni
- Ampliamento previdenza sociale
- Difesa dell'ordine sociale
- Repressione delle lotte politiche e sociali
- Leggi razziali

1929

*Patti lateranensi*

1939

*Patto d'Acciaio fra Italia e Germania*

- La Germania invade la Polonia
- Inizio della guerra

1940

*Italia entra in guerra*

- Mussolini attacca la Grecia
- La Germania occupa la Jugoslavia

1943

*Sbarco alleato in Sicilia*

- Caduta di Mussolini
- Armistizio
- Proclamazione repubblica sociale italiana

1944

*Sbarco in Normandia*

- Conferenza di Yalta
- Uccisione di Mussolini
- Suicidio di Hitler
- Bomba atomica su Hiroshima

1945

*Resa della Germania e del Giappone*

### ORIGINI DEL CONFLITTO

- Spirito di rivalsa della Germania
- Politica di aggressione di Hitler

## SECONDA GUERRA MONDIALE

### CARATTERI DEL CONFLITTO

- Guerra di movimento
- Coinvolgimento dei civili
- Bombardamenti aerei e distruzione delle città
- Scontro ideologico
- Shoah
- Lager e "soluzione finale"
- Resistenza partigiana
- Bomba atomica

Germania, Giappone dal 1940 Italia

### SCHIERAMENTI OPPOSTI

Francia, Inghilterra, dal 1941 Urss e Usa



1921

*De Gasperi eletto deputato a Roma*



1922

*Sposa Francesca Romani*



1927

*Mussolini ordina l'arresto di De Gasperi*



1941

*Partecipa alla nascita in clandestinità della Democrazia cristiana*



## IL PRIMO DOPOGUERRA E IL PARTITO POPOLARE



Nel gennaio 1919 don Luigi Sturzo (1871-1959) fondò il Partito popolare italiano, con il programma contenuto nell'appello "Ai liberi e forti". Gli anni seguenti furono segnati dal progressivo e violento affermarsi del fascismo e dall'emarginazione delle forze democratiche. Nella foto sopra Alcide De Gasperi nel 1921 in compagnia di Stefano Cavazzoni e don Luigi Sturzo all'uscita dalla sede del Partito popolare a Roma.

Il passaggio del Trentino all'Italia portò con sé molti problemi, a causa delle devastazioni della guerra e della scarsa attenzione del governo di Roma all'autonomia amministrativa cara ai Trentini. De Gasperi, attraverso il giornale "Il nuovo Trentino", tenne sempre informati i lettori della difficile situazione politica e sociale, e pose all'attenzione del governo i problemi della regione. Aderì da subito al Partito popolare e, nel maggio 1921, venne eletto al Parlamento italiano e divenne presidente del gruppo parlamentare del Ppi. All'inizio cercò di collaborare al primo governo presieduto da Mussolini, ma dopo pochi mesi si rese conto che il fascismo era una dittatura, non compatibile con la democrazia. Nel 1924, dopo l'uccisione del deputato socialista Matteotti da parte dei fascisti, De Gasperi assieme a molti parlamentari delle forze democratiche decise di abbandonare il parlamento e di non collaborare con il governo. Eletto segretario nazionale del Ppi, divenne il bersaglio di pesanti attacchi da parte dei fascisti, si trovò senza lavoro e sotto il controllo della polizia di regime.



De Gasperi sposò Francesca Romana il 14 giugno 1922 a Borgo Valsugana, paese di lei. Dalla loro unione nasceranno quattro figlie: Maria Romana, Lucia, Cecilia e Paola.

## L'ITALIA FASCISTA

Nell'ottobre 1922 i fascisti organizzarono la marcia su Roma, una prova di forza che costrinse il re Vittorio Emanuele III a dare a Mussolini l'incarico di formare il nuovo governo. Un'affermazione accompagnata da una massiccia opera di propaganda e sostenuta dai ceti industriali e agrari.

Mussolini instaurò un regime dittatoriale, eliminando così ogni forma di opposizione e concentrando su di sé la maggior parte dei poteri. Il parlamento venne privato della propria autorità, furono sciolti i partiti e soppresse le libertà di stampa e di sciopero.

Nel 1938 venivano promulgate le leggi razziali che, come già avveniva nella Germania nazista, sostenevano la superiorità della razza ariana rispetto alle altre razze ritenute inferiori (in particolare gli ebrei), autorizzando così deportazioni e uccisioni di massa.

Una condizione che durò fino al 25 luglio 1943, quando Mussolini fu deposto e arrestato. Iniziò la Resistenza, la guerra per la liberazione dell'Italia dai tedeschi e dai fascisti. Protagonisti furono i partigiani, soldati, uomini e donne comuni, antifascisti di diversa estrazione politica, che combatterono per liberare l'Italia dai fascisti (che avevano ripreso il potere nel Nord e formato la Repubblica di Salò) e dagli occupanti nazisti.

Il 25 aprile 1945, oggi festa nazionale, partigiani e alleati entrarono a Milano portando a termine il processo di liberazione dell'Italia.



Hitler e Mussolini a Roma, 15 maggio 1938

## I PATTI LATERANENSI

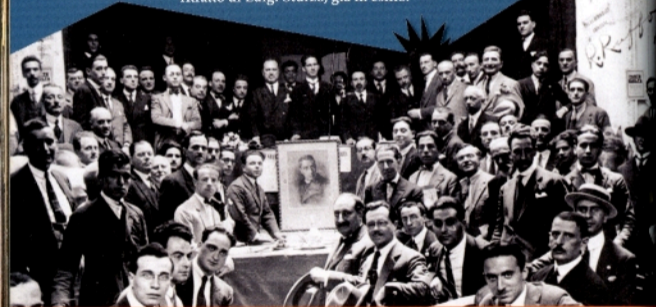
L'11 febbraio 1929 il capo del governo italiano Mussolini e il cardinale segretario di stato Gasparri firmano i cosiddetti Patti lateranensi, articolati in tre parti: un trattato internazionale con il riconoscimento reciproco dello Stato italiano e dello Stato della Città del Vaticano; una convenzione finanziaria con cui l'Italia s'impegna a risarcire il Vaticano dei territori persi; un concordato che regola i rapporti tra Regno d'Italia e Chiesa.

I patti rappresentano per il fascismo un grande successo politico, e De Gasperi se ne rende subito conto, scrivendo agli amici fidati le sue preoccupazioni per la possibile compromissione tra cattolicesimo e fascismo e per lo smarrimento del principio di laicità della politica e dello stato.



## MOMENTI DIFFICILI

Fra il 1925 e il 1926 tutti i partiti e le associazioni sindacali non fasciste vengono sciolte ed è istituito il Tribunale speciale per giudicare i delitti contro lo stato che, in realtà, serve a condannare gli oppositori del regime. Dirigenti e militanti dei partiti antifascisti sono perseguitati con ogni mezzo, aggrediti, incarcerati o costretti all'esilio. Il 30 giugno 1925 a Roma, si celebra il quinto e ultimo congresso del Partito popolare italiano. De Gasperi, segretario del partito, e i delegati posano attorno al ritratto di Luigi Sturzo, già in esilio.



1925

*Don Giulio Delagan, sacerdote intimo amico di De Gasperi e suo collaboratore nella redazione del giornale "Il Nuovo Trentino".*



1926

*Nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1926 un'incursione di squadrace fasciste decasta la redazione e la tipografia del giornale "Il Nuovo Trentino", che sarà costretto al silenzio e cesserà le pubblicazioni.*



## ARRESTO E PRIGIONIA

549

L'11 marzo 1927 De Gasperi viene fermato dalla polizia a Firenze mentre cerca di raggiungere Trieste in treno, insieme alla moglie. È processato e condannato a quattro anni di reclusione e ad una pesante multa per 'tentato espatrio clandestino'. Nell'agosto del 1928 ottiene la grazia, e l'anno successivo è assunto come impiegato avventizio presso la Biblioteca Vaticana. Inizia un lungo periodo di forzato isolamento, che lui chiama "la lunga vigilia". Negli anni successivi, seppur emarginato dalla vita politica e controllato dalla polizia, assieme a molti altri antifascisti contribuisce a preparare la ricostruzione democratica del paese. Una ricostruzione che sarà possibile solo dopo la seconda guerra mondiale, la guerra civile e la resistenza partigiana che sconfiggerà il fascismo.



1927

*Dall'11 marzo 1927 al 27 luglio 1928 De Gasperi è detenuto nel carcere di Regina Coeli a Roma, salvo un periodo di ricovero in clinica per motivi di salute. In questo periodo, seppur attentamente controllato dalla censura, De Gasperi scrive molte lettere ai familiari e agli amici che gli erano stati più vicini nella battaglia politica.*



31

## LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Nel 1939 la Germania nazista aggredisce la Polonia: scoppia la seconda guerra mondiale. Vaste aree del mondo ne sono coinvolte. È una guerra di massa combattuta con mezzi moderni e potentissimi. Nel 1940 l'Italia fascista entra nel conflitto a fianco della Germania di Hitler. L'uso di carri armati e aeroplani caratterizza il conflitto e, a differenza della prima guerra mondiale, è una guerra di movimento e non più di posizione o trincea. La popolazione civile, bersaglio dei bombardamenti aerei, è costretta a sfollare ed è spesso oggetto di rappresaglie e deportazioni. Le armi usate sono avanzate tecnologicamente e molto devastanti, come le bombe atomiche lanciate dagli Usa per piegare la resistenza giapponese. Il numero di vittime è enorme, le distruzioni e le rovine incalcolabili.

# IL DOPOGUERRA, LA POLITICA

1946

Nascita della Repubblica italiana

1948

Entra in vigore la Costituzione

1948

Prime elezioni politiche

1949

L'Italia aderisce a 1 Patto Atlantico

## REPUBBLICA ITALIANA

### POLITICA INTERNA

- Primo governo De Gasperi
- Democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, liberali

- 1947 Dopo il viaggio negli Usa De Gasperi rompe l'alleanza con le sinistre

- 1948 maggioranza assoluta alla Camera della Dc
- Inizia il quarantennio democristiano

### POLITICA ESTERA

- Adesione alla Nato e cooperazione con i paesi dell'Europa occidentale
- Clima internazionale di Guerra fredda



- 2 giugno 1946 Referendum popolare
- L'Italia sceglie di essere una repubblica
- Partecipazione al voto delle donne



- Si tengono le prime elezioni politiche della Repubblica
- Enrico De Nicola firma la nuova Costituzione italiana



1944

Segretario politico della Democrazia cristiana



1945

Presidente del consiglio



1947

Viaggio in Usa



# CENTRISTA, L'AZIONE EUROPEA

1951

Fondazione della Ceca e della Cee

1954

Trieste all'Italia

1955

Patto di Varsavia

1957

Italia entra nel Mercato Comune europeo

## RICOSTRUZIONE

- Gravissime difficoltà economiche
- Mancanza di materie prime
- Riconversione industriale
- Piano Marshall

## SETTENNATO DEGASPERIANO 1946-1953

- Politica centrista
- Riforma agraria
- Cassa per il Mezzogiorno
- Sviluppo vie di comunicazione e autostrade
- Costruzione di case popolari
- 1953 istituzione Ente nazionale Idrocarburi (Eni)



## 1958-63 MIRACOLO ECONOMICO IN ITALIA

Favorito da:

- Notevole disponibilità di manodopera a basso costo
- Debolezza sindacale, spaccatura in tre confederazioni
- Fussi migratori sud-nord
- Ingresso dell'Italia nella Cee
- Aumento delle esportazioni e degli investimenti esteri
- Baby-boom

Italia settima potenza industriale del mondo



ALCIDE DEGASPERI

1953

Eletto nuovamente segretario politico della Democrazia cristiana



1954

Presidente della Ceca



1954

Muore a Sella Valsugana e viene sepolto a Roma nel porticato della Basilica di San Lorenzo fuori le Mura





De Gasperi al comizio elettorale in piazza Duomo a Trento il 4 aprile 1948 e mentre vota al proprio seggio a Roma il 18 aprile.

Il 2 giugno 1946 gli italiani votano in massa (89%) per scegliere la forma di stato, monarchia o repubblica, ed eleggere l'Assemblea costituente. Nella Costituente Dc, Psi e Pci rappresentano insieme i tre quarti degli elettori e la nuova Costituzione nasce grazie al loro sostanziale accordo sui principi ispiratori: piena affermazione delle libertà democratiche, antifascismo, difesa dei valori tradizionali, solidarietà interclassista, riforme sociali e intervento dello stato a tutela dei lavoratori.

1946

1948

Il voto del 18 aprile 1948 è caratterizzato da un clima di forte scontro politico. Si fronteggiano la coalizione dei partiti di centro guidata dalla Dc di De Gasperi, e il fronte dei partiti di sinistra, due schieramenti che s'ispirano a concezioni contrapposte della vita, dello stato e dell'economia: la prima aperta al mercato e favorevole all'alleanza con gli Usa; la seconda vicina al modello del socialismo sovietico. Dalla consultazione elettorale la coalizione guidata da De Gasperi esce vincitrice e ottiene la maggioranza assoluta dei seggi alla Camera e al Senato. Iniziano così gli "anni del centrismo".

Dal 12 giugno al 25 giugno 1946, Alcide De Gasperi riassume in sé i poteri del Presidente della Repubblica, del Presidente del consiglio e di alcuni ministri ad interim. È l'unico caso nella storia della Repubblica che una sola persona abbia concentrato su di sé così tanti poteri.



Alla consultazione elettorale del 2 giugno partecipano per la prima volta anche le donne, si tratta delle prime elezioni a suffragio universale della storia della Repubblica italiana, che vedono una grande partecipazione di popolo.

## NUOVE SFIDE DEL DOPOGUERRA

Allo scoppio della seconda guerra mondiale De Gasperi viveva a Roma e lavorava presso la Biblioteca Vaticana. Operando in clandestinità, con un ristretto gruppo di giovani cattolici ed ex popolari, preparò la fondazione della Democrazia cristiana e curò la pubblicazione del giornale "Il Popolo". Al primo Congresso del partito, svoltosi a Napoli il 30 luglio 1944, fu acclamato segretario. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1945, partecipò al Comitato di liberazione nazionale e dopo la liberazione di Roma, nel giugno 1944, entrò a far parte del governo presieduto da Ivanoe Bonomi. Alla fine della guerra ricopriva l'incarico di Ministro degli Esteri e nel dicembre 1945 accettò l'incarico di guidare il governo.

Gli anni che vanno dal 1945 al 1954, anno della morte di De Gasperi, sono caratterizzati da un'aspra dialettica politica. Lo statista trentino diventa spesso il simbolo dello scontro tra le forze politiche di sinistra e il blocco dei partiti centristi guidati dalla Democrazia cristiana. Così De Gasperi è per gli uni "un pericolo per la democrazia", come grida un manifesto del Partito socialista italiano, oppure un "uomo semplice e grande" come afferma un manifesto della Dc. L'ultima campagna elettorale che vede direttamente impegnato De Gasperi è quella del 1953. Il suo tentativo di rendere più stabili i governi con un premio di maggioranza previsto dalla nuova legge elettorale (la cosiddetta "legge truffa" nel linguaggio dell'opposizione) fallisce. È questa un'epoca di grandi leader e di grande partecipazione di popolo, d'intense passioni e di strenue lotte per la democrazia.



— — Nel gennaio del 1947 De Gasperi si reca a Washington su invito del governo americano e conduce le trattative per un prestito di 100 milioni di dollari, crediti per il grano e il carbone e la restituzione di due transatlantici. Nei colloqui ufficiali De Gasperi ripete: "Ciò che noi chiediamo al mondo, e in particolare all'America, è la fiducia nella nostra volontà e nella nostra possibilità di rinascita".



## LA RICOSTRUZIONE

Presidente del consiglio dal 1946 al 1953, De Gasperi è passato alla storia come il 'Presidente della ricostruzione'. Nel difficile dopoguerra dovette affrontare insieme alla nuova classe dirigente italiana i problemi della ricostruzione politica, istituzionale ed economica del paese. Dovette risolvere i problemi legati alle distruzioni della guerra e alla necessità di ripristinare strade, fabbriche, abitazioni e riformamenti. Affrontò le questioni dell'inflazione e della disoccupazione, della ripresa produttiva e degli scambi internazionali. Dal 1947 l'Italia raggiunse positivi risultati economici, grazie anche agli aiuti esteri ottenuti grazie ai programmi dell'Unrra e dell'Erp. Durante la prima legislatura repubblicana, fu inaugurata una stagione di riforme che portò al reinserimento dell'economia italiana nel contesto internazionale ed al raggiungimento della stabilità.



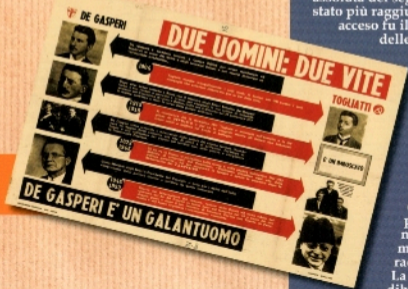
1952

Alcune immagini simboliche dell'epopea della ricostruzione postbellica in Italia, che vide protagonista De Gasperi nel ruolo di Presidente del Consiglio. Nella foto De Gasperi in occasione dell'inaugurazione di un cantiere dell'Ina casa a Prato Vecchio nel 1952.

## LE CAMPAGNE ELETTORALI

*Negli anni del dopoguerra lo scontro politico assume toni particolarmente accesi, come testimoniano i manifesti elettorali stampati e affissi dalle varie forze politiche in tutta la penisola. La propaganda fa leva su emozioni e sentimenti profondi. Dopo il ventennio fascista, la partecipazione democratica al voto è considerata una preziosa conquista civile, le elezioni un evento importante, il coinvolgimento generalizzato un dovere civico. Si va a votare dopo la Messa con il vestito "buono" e gli analfabeti fanno le prove, per essere sicuri di non sbagliare.*

Il panorama politico in Italia al tempo delle prime elezioni politiche della Repubblica (18 aprile 1948) era diviso in due grandi blocchi contrapposti. Il Fronte democratico popolare (composto dal Partito comunista, Socialisti e da alcune altre forze di sinistra) si scontrava con la coalizione centrista capeggiata dalla Democrazia cristiana, sostenuta dalla Chiesa e dalle organizzazioni cattoliche. I risultati delle elezioni, nelle quali l'affluenza alle urne fu una delle più alte della storia della Repubblica (il 92%), segnarono un clamoroso successo della Dc che ottenne il 48,5% dei voti per la Camera dei deputati e la maggioranza assoluta dei seggi: un risultato che non sarebbe stato più raggiunto in seguito. Ancora più acceso fu il dibattito politico in occasione delle elezioni del 1953. Nel clima infuocato della campagna elettorale venivano discusse le realizzazioni del governo nel corso degli anni precedenti e le azioni politiche promosse dalla Dc e dalle forze di sinistra. La maggioranza e l'opposizione erano guidate dalle figure carismatiche dei maggiori leader politici. La propaganda elettorale si svolgeva per lo più nelle piazze con comizi, e nelle strade con l'affissione dei manifesti, ma non mancavano radiomessaggi e cinegiornali. La partecipazione popolare al dibattito era molto attiva e sentita.



*I manifesti della Democrazia cristiana insistono sul tema dello scontro tra libertà e totalitarismo comunista, fanno leva sui valori legati alla famiglia, alla pace e al lavoro.*



## I PASSI VERSO

## L'EUROPA UNITA

1951

1973

1981

1986

1995

2004

2007



*Belgio  
Francia  
Germania ovest  
Italia  
Lussemburgo  
Paesi Bassi*



*Danimarca  
Irlanda  
Regno Unito*



*Grecia*



*Portogallo  
Spagna*



*Austria  
Finlandia  
Svezia*



*Cipro  
Estonia  
Lettonia  
Lituania  
Malta  
Polonia  
Repubblica Ceca  
Slovacchia  
Slovenia  
Ungheria*



*Bulgaria  
Romania*

Nel 1957 con i trattati di Roma è stata istituita la Comunità economica europea (Cee). Il mercato Comune (Mec) entra in vigore nel 1958, mentre l'elezione del primo Parlamento europeo avviene nel 1979. Decisivo è il Trattato di Maastricht (1992) che abolisce le frontiere e istituisce l'Euro come moneta unica (entrata in vigore nel 2002) e gli accordi di Schengen (l'Italia vi aderisce nel 1997) che affermano il principio della libera circolazione delle persone.

Il numero dei paesi che aderiscono all'Unione europea è in continua crescita: dall'Europa dei Sei (Germania, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo) che diede vita alla Ceca, si è arrivati oggi a ventisette stati membri, e altri paesi sono candidati all'adesione.

*L'Euro, la moneta unica europea, entra in circolazione l'1 gennaio 2002.*



*La sede del Parlamento europeo a Strasburgo.*



PARLIAMO  
SCRIVIAMO  
INSISTIAMO  
NON LASCIAMO UN ISTANTE DI RESPIRO  
CHE L'EUROPA  
RIMANGA ALL'ORDINE DEL GIORNO

*Alcide De Gasperi  
Roma, 13 ottobre 1953*

*"Per unire l'Europa, vi è forse più da distruggere che da edificare: gettar via un mondo di privilegi, un mondo di pusillanimità, un mondo di rancori. [...] Parliamo, scriviamo, insistiamo, non lasciamo un istante di respiro che l'Europa rimanga all'ordine del giorno."*  
Alcide De Gasperi, Roma, 13 ottobre 1953



1950

Primo febbraio 1950:  
De Gasperi incontra  
il ministro degli esteri  
brillanico Ernest Bevin.

1951

Alcide De Gasperi, i francesi Jean Monnet e Robert Schuman e il tedesco Konrad Adenauer sono considerati 'i padri' dell'unità europea. Si tratta di uomini politici che, con risultati e profonde convinzioni, hanno lavorato inelutabilmente per avvicinare i popoli e gli stati del vecchio continente, per assicurare pace e sviluppo dopo la tragedia della seconda Guerra mondiale.

LA POLITICA EUROPEISTA  
DI ALCIDE DE GASPERI

L'attività politica di De Gasperi, soprattutto nell'ultima parte della sua vita, è contrassegnata da un convinto europeismo. Il proposito di assicurare all'Europa un futuro di pace e prosperità lo orientò verso i primi progetti d'integrazione europea. La sua formazione culturale, la sua fede cristiana che lo portava a cercare il bene comune al di là dei confini nazionali e le esperienze maturate nel corso della sua lunga vita politica gli garantivano una sensibilità e una capacità di visione dei rapporti internazionali più ampia rispetto alla maggioranza degli uomini politici del suo tempo.



14 marzo 1952

Il premio Carlo Magno (Karlspreis), istituito nel 1949, è un riconoscimento annuale conferito dalla città di Aquisgrana a personalità con meriti particolari in favore dell'integrazione europea. Nel 1952 Alcide De Gasperi fu il primo a riceverlo fra i padri d'Europa.

1953

La fede europeista si rafforza nell'incontro con altri statisti nati in territori di frontiera come Robert Schuman e Konrad Adenauer e nel confronto con politici capaci di grandi visioni come Altiero Spinelli e Jean Monnet.

## IL LABORATORIO DE GASPERI

Il percorso espositivo del museo narra del rapporto tra De Gasperi e il territorio trentino, dall'epoca della sua nascita fino agli anni venti del Novecento, e del costante legame che mantenne con la sua terra d'origine anche dopo il trasferimento a Roma. Per raccontare in maniera più ampia i diversi aspetti della sua opera ed i principali momenti della sua vita, il museo di Pieve Tesino offre diversi strumenti informativi (filmati, banche dati d'immagini e documenti digitali) collocati all'ultimo piano dell'edificio, chiamato "Laboratorio De Gasperi"; uno spazio allestito con grandi immagini e dotato di postazioni informatiche per la consultazione di materiali che possono essere usati per attività didattiche, di ricerca o semplicemente d'informazione e arricchimento personale.

La base informativa del laboratorio è costituita dal sito [www.degasperi.net](http://www.degasperi.net), che può essere consultato anche per una preparazione alla visita oppure per approfondimenti successivi.

Negli spazi del laboratorio è stata allestita anche una ricostruzione evocativa della stanza natale di De Gasperi.



*Istantanee di alcuni nuclei tematici del museo.*





L'Italia  
entra  
in guerra

1915

Mancina su Roma  
Inizia il ventennio  
fascista

1922

1939

Scoppia la  
Seconda Guerra  
Mondiale

- 1881 • 3 aprile - Nasce a Pieve Tesino da Amedeo de Gasperi e Maria Morandini.
- 1905 • 19 luglio - Consegue la laurea in filologia moderna presso l'Università di Vienna  
• 1 settembre - Assume la direzione del giornale "La voce cattolica".
- 1911 • 17 luglio - Viene eletto deputato, con i popolari, al Parlamento di Vienna.
- 1921 • 15 maggio - È eletto deputato a Roma. Assume la presidenza del gruppo parlamentare del Ppi.
- 1922 • 14 giugno - A Borgo Valsugana sposa Francesca Romani.
- 1925 • 28-30 giugno - Partecipa, da segretario, all'ultimo congresso del PPI a Roma.
- 1927 • 11 marzo - Viene arrestato alla stazione di Firenze con l'accusa di tentato espatrio clandestino. Per espresso ordine di Mussolini viene condotto a Roma nel carcere di Regina Coeli e in seguito processato e condannato.
- 1928 • 27 luglio - Viene scarcerato, ma rimane sottoposto a un regime di stretta sorveglianza.
- 1929 • 1 aprile - Viene assunto come impiegato soprannumerario alla Biblioteca Vaticana.
- 1941 • 29 settembre - Partecipa, a Milano, alla riunione che sancisce la nascita in clandestinità della Democrazia Cristiana.
- 1944 • 18 giugno - Entra a far parte del governo presieduto da Ivanoe Bonomi, diventando in seguito - il 12 dicembre - ministro degli Esteri  
• 29-37 luglio - Al primo congresso interregionale della DC a Napoli viene nominato segretario politico del partito.
- 1945 • 10 dicembre - Diventa Presidente del Consiglio con la formula dell'esarchia. Assume il ministero degli Esteri e l'interim per l'Africa italiana.
- 1946 • 2-3 giugno - Referendum istituzionale ed elezione

dell'Assemblea costituente. Viene eletto deputato per il collegio di Trento.

- 10 agosto - Parla a Parigi davanti ai delegati delle 21 nazioni vittoriose.
- 5 settembre - Stipula accordi con il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber per l'autonomia del Trentino-Alto Adige.
- 1947 • 3 gennaio - Parte per gli USA, fa tappa a Washington, Chicago, Cleveland e New York. Ottiene prestiti per 150 milioni di dollari, forniture di grano e 50 navi a finanziamento agevolato.  
• 22 dicembre - L'Assemblea approva la Carta Costituzionale (in vigore il 1 gennaio successivo).
- 1948 • 18 aprile - Alle elezioni politiche viene eletto nei collegi di Trento, Napoli e Roma. La DC ottiene la maggioranza assoluta alla Camera e quella relativa al Senato.
- 1949 • 18 marzo - La Camera approva l'adesione al Patto Atlantico.  
• 5 maggio - A Londra viene firmato lo Statuto del Consiglio d'Europa.
- 1951 • 18 aprile - Partecipa, a Parigi, alla fondazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.  
• settembre - in visita negli Stati Uniti, parla davanti al Congresso
- 1952 • 27 maggio - A Parigi sottoscrive l'accordo per la nascita della Comunità Europea di Difesa.  
• 24 settembre - Ad Aquisgrana riceve il Premio "Carlo Magno". È il primo capo di Stato a recarsi in Germania dopo la fine della guerra.
- 1953 • 9 marzo - A Strasburgo, con i sei ministri degli Esteri dell'Unione, riceve il progetto di Costituzione per la Comunità Economica Europea.  
• 7 giugno - Alle elezioni politiche la coalizione capeggiata dalla DC non riesce a far scattare il premio di maggioranza.  
• 28 settembre - Viene eletto Segretario politico della DC
- 1954 • 29 gennaio - pronuncia il suo ultimo discorso alla Camera  
• 11 maggio - A Strasburgo viene eletto, per acclamazione, presidente della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.  
• 26 giugno - Tiene il suo ultimo discorso politico al Congresso nazionale della DC di Napoli.  
• 19 agosto - Muore a Sella Valsugana.

Referendum  
Monarchia  
Repubblica

1946

1948

Il primo gennaio  
entra in vigore la  
nuova Costituzione  
repubblicana

Nasce la Cee,  
la Comunità  
economica europea

1957



Foto d'epoca e documenti riprodotti nel presente catalogo sono stati gentilmente messi a disposizione dai seguenti archivi e istituti:

Archivio Centrale dello Stato, Roma  
Archivio Diocesano Tridentino, Trento  
Archivio fotografico Provincia autonoma di Trento  
Archivio Maria Romana De Gasperi, Roma  
Archivio del Parlamento di Vienna  
Archivio dell'Università di Vienna  
Archivio fotografico della Biblioteca nazionale austriaca, Vienna  
Biblioteca PP. Cappuccini, Trento  
Biblioteca comunale di Pieve Tesino (TN)  
Biblioteca Regione Autonoma Trentino Alto Adige - Südtirol, Trento  
Biblioteca Vita Trentina, Trento  
Collezione Massimo Pasqualini, Castel Tesino (TN)  
Federazione Trentina delle Cooperative, Trento  
Istituto Luigi Sturzo, Roma  
Laboratorio di Storia, Rovereto (TN)  
Museo Casa Endrici, Don (TN)  
Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto (TN)  
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige (TN)  
Museo Storico in Trento

pubblicazione ideata da



[www.museumfactory.it](http://www.museumfactory.it)

finita di stampare presso la tipografia Roncalli (BG) nel mese di giugno 2009  
per conto della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi